

ni, salutato dagli squilli di tromba della pubblica forza.

Nella chiesa di s. Lorenzo non vi era più di un centinaio di persone. Tre ghirlande spiccavano fra le altre: una su cui stava scritto: *L'Italia al martire invito*; l'altra che aveva l'epigrafe: *A Pio IX la sua Roma*; l'ultima tutta di violette su cui leggevasi soltanto: *Marseille*. Strana coincidenza!

Moltissimi sono gli episodi che accompagnarono la spontanea manifestazione del popolo romano che così eloquentemente protestò contro un passato che nessun taumaturgo giungerà mai a risuscitare.

I feriti, a quanto si assicura, sono una quindicina e non pochi gli arresti. Allo sbocco di piazza Umberto furono arrestati Umberto Banchieri, Giuseppe Coronari, Mariano Maceroni, Achille Colcos e altri cinque o sei giovani per bene, colpevoli di aver reagito col grido di *Viva l'Italia* contro le invettive mormorate dai clericali!

Nai pressi di piazza di Termini l'onorevole Cavalotti, riconosciuto dalla folla, fu salutato con acclamazioni: è assolutamente falso quanto dice in proposito un giornale clericale.

Le torce che si distribuirono al Vaticano erano semilia: a Campo Verano non arrivavano a duecento.

La carrozza di monsignor Samminiatelli fu bersaglio di non pochi colpi di sasso. Monsignore ne aveva fatto raccogliere uno dal cameriere segreto del papa che era secolui.

Il vecchietto, nella chiesa di San Lorenzo, mostrava questo sasso rinviato nella pezzola come un emblema di martirio.

In piazza di Termini alcuni preti persero fino le scarpe che furono portate in trionfo.

In piazza del Gesù, un noto clericale, capitano degli esteri si permise di urlare contro i dimostranti:

— Canaglia, vigliacchi!

Alcuni altri clericali gli fecero eco, però a voce molto bassa; alcuni liberali, udito, risposero con epiteti del pari ingiuriosi; il capitano degli esteri alzò la torcia per colpire quello che gli era più vicino: fu il segnale della mischia.

In un istante volarono all'aria torcie e cappelli: nella mischia rimase ferito leggermente per un colpo di torcia un giovanotto liberale, ma uno dei clericali ne ripartì una più grave alla testa.

Parecchi clericali, inseguiti dalla folla a pedate, abbandonarono il campo; mentre gli altri più coraggiosi si sfogavano in epiteti ingiuriosi all'Italia, e ai liberali.

Fu insomma per i clericali una vera sconfitta: davanti al sentimento nazionale e alle provocazioni antitaliane non vi sono partiti; i popoli non dimenticano e troppo recente è in Roma il ricordo della strage della Giuditta Arguati, dell'esecuzione di Monti e Tognetti, delle mille crudeltà commesse dal papato per potersi impunemente permettere delle dimostrazioni a favore del Vaticano.

Concludiamo con una domanda: Non prevedeva il governo quanto è succeduto? E se prevedeva, perché ha permesso questo spettacolo?

Servano almeno i fatti di ieri di esempio per l'avvenire!

glione di Mariani che piacque tanto che fra fragorosi applausi l'egregio artista dovette replicarlo.

Pocis successa l'aria per contralto nell'Opera *Dolores* del maestro. Auteri eseguito da quella simpatica artista Corinna Cescati tanto applaudita nelle *Donne Curiose*. La signora Cescati cantò con molto sentimento, e la sua intonazione, e la bella voce, strappò gli applausi dell'uditorio che volle chiamarla all'onore del proscenio. L'ottavo pezzo venne suonato dal prof. Cimegotto con accompagnamento di piano: Wieniawski: *Arie Russe*, per violino. È un pezzo classico di una composizione superiore in cui esala il profumo delle nobili ispirazioni dell'autore. Il Cimegotto s'ispirò in quella vera oasi d'armonie e destò nel pubblico un deciso entusiasmo per cui fra un generale plauso dovette replicare il pezzo. Fu chiamato l'esecutore più volte all'onore del proscenio col Drigo suo degno accompagnatore.

A questo tenne dietro la romanza per tenore nell'opera *Linda* di Donizetti cantata dal sig. Giuseppe Moretti, che fu meritamente applaudito. Il Moretti da poco calca le scene del teatro. Dotato di buoni mezzi vocali e d'un buon personale la sua carriera sarà sicura se continuerà nello studio. Ed eccoci all'ultimo pezzo col quale si chiuse la serata musicale. Questo

CORRIERE VENEVO

DA ESTE

14 Luglio.

Per quanto bene si sia espresso chi scrisse quella corrispondenza in data 10 luglio andante, mi pare non abbia detto molto circa al Collegio Convitto di qui, e alle scuole elementari, ed agli insegnanti. È vero che quel corrispondente ha trattato codesto argomento, per incidente, per cui trovo necessità di dover completarlo col racconto di fatti più estesi. Affermo che il Collegio propende a divenir clericale, qualora già non lo sia, perché colà vi sono persone che sanno di tale odore e c'è un andirivieni di preti che fa spavento, perchè la tendenza di quelli non è all'educazione morale dei giovani, ma aspirano ad instillare nelle tenere menti e in quei vergini cuori massime che sono nemiche a una sana e buona istituzione civile. Sarà anche un bene che i giovani crescano con qualche principio religioso (il che io non credo) ma quelle spesse confessioni e comunioni, quei giubilei, quelle viglie e tante altre religiose cerimonie, non possono essere compatite né tollerate in questo secolo scervo da religiosi pregiudizi. Chi si cura di rimediare a questo?

Ma c'è ancora di più. Il Manzoni, L'Aeglio il Pellico il Cantù e tanti altri autori non hanno voga tra le mani di quei ragazzi perchè se taluno, nelle ore di ozio, chiede leggere un qualche libro tosto gli viene dato o il *Manuale della SS. Comunione di S. Alfonso De Liguori*, o i *Miracoli di S. Barnabo*, o i *Precepti per ben salvarsi*, o l'*Eucarestia o la vita di Gesù del Kempis*. ecc. per cui alle pratiche religiose suindicate e ai libri che vengono letti e studiati dai giovani formano e rendono il Collegio veramente clericale.

Che l'educazione può svilupparsi in quelle tenere menti, se non comincia a battere il cuore per il grande ideale moderno??

Quale scuola può essere quella che non si ispira ai principi del vero? Tutto qui è errato e conviene porvi pronto rimedio.

Ha taciuto pure il primo corrispondente delle scuole elementari, dirò io qualche cosa anche su queste. Comincerò dai docenti, i quali (fatta astrazione di pochi) sono gente di campagna boriosa e ignorante, e solo superba d'aver conseguito un meschino diploma, gente costosa che sarebbe stata più utile alla società se avesse continuato il lavoro dei campi, anziché essere cattiva educatrice della gioventù che rappresenta l'avvenire della patria.

A taluno poi (che tiene in un Osteria compagnia ad un dormiglione) che si permise di censurare i corrispondenti di questo reputato periodico, gli darò per ora il consiglio di leggere il

si fu la *Seconda Rapsodia Ungherese* di Listz eseguita da quelle trentadue manine gentili che accennammo più sopra. Listz è un maestro tale che colle sue belle composizioni si è reso popolare ovunque si suoni musica. In quei motivi nazionali ungheresi l'autore richiama le forti aspirazioni della patria magiara, e le avventive e bravissime esecutrici sui loro otto fortipiani si ispirarono a quella altissima idea, imperciocché, e lo notiamo orgogliosi, quel difficile pezzo venne suonato magistralmente per cui ne risultò lo stile elegantissimo, la varietà delle forme e le bellezze che lo adornano.

Noi applaudiamo di cuore ed il pubblico composto per la maggior parte di signore eleganti non ignora certamente della musica e massime degli effetti del gravicembalo scoppio in applausi reiterati chiedendo la replica, che fu gentilmente concessa fra una salva di battimani meritatissimi.

Ed ora che abbiamo trattenuti i lettori della serata che sarà ricordo solenne nei fasti musicali della nostra città, noi da diligenti critici soggiungeremo che il comitato promotore e per lui l'esimio maestro Drigo furono felici nell'idea come nella scelta dei pezzi; ma l'elemento uomo ci lasciò quasi deserta la platea, mentre i palchetti rigurgitavano d'un eletto di

prezioso libro di Monsignor Della Casa; e se da tale lettura nulla imparasse lo rivelerò e lo farò conoscere come merita.

Carrara S. Giorgio. — Ci scrivono in data 13 luglio:

Ieri circa le 7 pom. si sviluppò, non si sa come, un forte incendio nella Agenzia del conte Mocenigo Soranzo situata quasi nel centro del paese. — Con pronto ed energico aiuto fu possibile circoscrivere il fuoco e a domarlo interamente venne sul luogo, colla migliore sollecitudine possibile, una pompa molto gentilmente concessa dal sig. Gollini, agente del Cataio, a cui è doveroso porgere i più sentiti ringraziamenti per così segnalato favore.

L'abbruciamento fu sempre tenuto in quell'ala dell'edificio ad uso stalla e scuderia fra le quali adiacenze si trovava un gran porticato sotto cui stavano raccolti vari attrezzi rurali, legna, circa una cinquantina di biche di frumento, fieno ed altro. Gli animali furono a tempo salvati. Per buona ventura non spirava che un placido vento e anche in favorevole direzione, che se invece l'aria soffiava con maggior impeto era impossibile impedire al fuoco di prendere così vaste proporzioni da distruggere per certo metà di questo graziosissimo centro.

Non si ebbero a deplorare disgrazie e quanti accorsero prestarono l'opera loro con interessamento degno di lode, e meritano speciali encomi i nostri artisti muratori.

Lo stabile distrutto era assicurato, ma non così quanto esso conteneva.

Io rivolgo ora calda preghiera alle due vicine Giunte municipali di Carrara S. Giorgio e Carrara S. Stefano, perchè fra loro prendano quanto prima di concerto la massima di proporre ai rispettivi Consigli l'acquisto in comunione di una pompa per incendi di cui avrebbe stretto dovere esser fornito ogni municipio, e nutro lusinga che fra poco avrà il piacere di notare tal atto di saggia amministrazione.

Questo Consiglio comunale oggi raccolto in seduta straordinaria ha deliberato ad unanimità di acquistare il palazzo del sig. Lazzaro Garbin, posto in una pittoresca situazione, e colla ferma idea di ridurlo a uso d'ufficio municipale, innalzando sull'arca annessavi un ampio fabbricato per le scuole elementari.

I nostri padri coscritti hanno in questo modo compiuto un atto di grande interesse e decoro per il paese, giacché oltre d'aver la comodità ed economia di raccogliere tutti i propri uffici ed impiegati in stabili propri, ampi e vicini, col tempo può venire trasportato su fondo proprio e senza spesa anche il foro boario, pel cui fitto oggi si spende una somma relativamente degna di qualche attenzione.

Chioggia. — I clericali si preparano a lottare nelle elezioni amministrative e voteranno per i loro nomi.

Venezia. — L'Associazione politica del progresso ha deliberato la astensione nelle prossime elezioni amministrative.

Ecco una deliberazione che non possiamo approvare.

Vicenza. — Ieri l'altro Sandri Edoardo di Domenico d'anni 19, socio

signore che facevano un ornamento incantevole e coi loro sembianti e colle loro variate toilettes e corona alla scena ove brillavano sedici signore unite che ci deliziavano coi loro suoni. Noi non possiamo trovare la ragione di tale abbandono. Imperciocché messo da parte il divertimento e la novità che pure un'attrattiva doveva formare per signori uomini, essi a nostro sommo parere ci sembra che avrebbero dovuto concorrere allo scopo filantropico, ed ove accorrevano la donna che è anima, vita di ogni gentile e geniale ritrovo, l'uomo certo non poteva farsi desiderare senza venir meno a quella cortesia che lega gli ordini della società in cui viviamo.

Ci sia permesso un appunto al programma per un'ommissione che crediamo involontaria; perchè nel programma non si fece cenno che i pianoforti che servivano per il concerto erano tutti delle più celebrate fabbriche di Kaps e Sismeyer? Eppure sono due fabbriche assai celebri e in una città di provincia sembra quasi impossibile il potere unire tanti gravicembali di due fabbriche si cospicue per cui il capitale solo di quegli strumenti doveva sorpassare le lire ventimila. Ciò per un'altra occasione.

Da storico fedele ho compilata la relazione che riguarda l'Accademia che si diede ai Concordi.

del *Club Unione*, si recò con un amico al nunto sociale al Gas — dove spoliatisi entrarono in un sandolino, risalendo la corrente verso Ponte Nuovo. A pochi metri dalla riva la barca si capovole. Il Sandri, non sapendo nuotare, miseramente annegò.

CRONACA

Elezioni Provinciali

Nella redazione della lista concordata per il Consiglio comunale e provinciale il *Bacchiglione* e i suoi amici hanno preso impegno di sostenerla fino alla fine e questo impegno sarà da noi adempiuto allo scrupolo.

È falso, assolutamente falso che il *Bacchiglione* o i suoi amici abbiano preso impegni diversi per le elezioni nei comuni del distretto.

Lo dimostra il fatto che a Vegliano, dove è assessore l'amico nostro Poggiana, una grande maggioranza ha votato la lista concordata; lo confermeranno le elezioni prossime di quei Comuni ove abbiamo qualche aderenza.

Ma tutti sanno che nei Comuni del distretto di Padova l'influenza del *Bacchiglione*, e dei progressisti, e degli stessi moderati, è vinta da una influenza diversa; basta ricordare le ultime elezioni politiche dove i nostri candidati raccolsero appena il quarto dei voti.

Nel distretto di Padova domina sovrana l'influenza dell'on. Breda. Ora quest'influenza è assolutamente al di fuori dei nostri rapporti e delle nostre relazioni.

Se adunque una nuova lista percorre i Comuni del distretto, ben modificata dalla prima, già sostenuta dal *Giornale di Padova*, una lista nella quale ora due nomi sono presi dalla concordata (Turazza e Poggiana), uno dalla clericale (Zigno) — è l'ultimo solo della vecchia lista *bredista* (Tescari), di questa trasformazione improvvisa, non abbiamo nè merito nè colpa.

Strano modo questo di lottare in un paese onesto; — per cercar di vincere con un nome, per scaltarne uno, accettare altri nomi da tutte le parti!

Quale lo scopo di codesta trasformazione di lista?

Esso è evidente. Si vogliono battere due nomi della concordata: Beggiano e Benvenisti; e per questo si fa un *pot-pourri* di partiti e di tendenze da disgradarne la vecchia lista d'Arlecchino del *Giornale di Padova*.

Raccogliendo i voti bredisti su quei candidati che dopo questi due che si vogliono escludere raccolsero maggiori voti, si spera di riuscire ad escludere almeno uno della concordata, l'avv. Beggiano, che per la sua posizione di deputato provinciale è in grado di respingere qualche carrozino.

Un tale contegno dei bredisti, Ora mi sia lecito qualche breve considerazione.

Padova era una delle città dove fioriva la musica. Il Teatro nuovo all'opera del Santo era teatro di cartello, ad era costume che quegli artisti desidero una mattinata nelle sale del Pedrocchi ed il tenore ed il basso cantassero due arie nella Chiesa del Santo.

La Cappella del Santo era una delle prime d'Italia. Diretta dal Balbi aveva nel suo seno Spada, Salieri, Pighi ed altre celebrità delle quali ancora dura la memoria.

Nelle varie famiglie, specialmente dei nobili, si eseguivano spesso accademie. Bresciani scrisse le musiche per S. Nicolò. In casa Moschini fu eseguito lo *Stabat* di Rossini per tre sere a piena orchestra. Tralascio di parlare del casino degli studenti dove si davano a tratti trattenimenti musicali, tralascio parlare della banda Universitaria, tralascio parlare anche delle riunioni ove si cantava e si suonava senza pretesa, ma pure con lieti successi fra le quali quelle in casa mia, dove convenivano molti dilettanti e maestri di canto e di suono, e dove suonarono Trombini, Salieri, Ciocchi, Cimegotto, Belloni ed altri valentissimi.

L'Istituto di S. Cecilia forniva allievi distinti e le serate ivi erano al-

per quanto favorisca l'elezione di un nostro ottimo amico, noi dotati di quel senso morale che ripugna da tutti gli ibridismi, non possiamo approvarlo; è qual cosa che è indigeribile per ogni partito che si rispetti.

Noi crediamo che l'obbligo di tutti i liberali onesti del distretto sia di votare per la lista concordata, e siamo certi che essa uscirà trionfante dall'urna, ad onta dell'onnipotenza dei bredisti nel distretto di Padova.

Addio. — Ieri mattina alle ore 9 partiva alla volta di Venezia il nostro egregio amico e collaboratore Francesco Zon.

Parecchi amici di lui erano alla stazione a stringere la mano al caro amico e al valente pubblicista che si recava a Venezia per assumere la direzione di un giornale, che uscirà fra giorni in quella città.

Onoranze. — Sappiamo che ieri il Comitato per il busto al compianto senatore Giusto Bellavitis riunitosi nell'Aula dell'università deliberava di affidarne l'esecuzione al concorrente signor Giovanni Rizzo.

Tiro al piccione. — Ecco il risultato del Tiro al Piccione nella gara generale del 14 luglio 1881:

1° Premio L. 100 a Rigoni Pietro con 7 su 7.

2° id. di L. 60 a Bianchi bar. Ferdinando con 9 su 10.

3° id. di L. 40 a Pellegrini co. Guglielmo con 8 su 10.

4° id. di L. 30 a Lebreton Emilio con 8 su 9.

5° id. Medaglia d'oro a Peghin Alessandro con 7 su 9.

6° id. Medaglia d'argento a Sgarzi Ercole con 6 su 9.

Poule di Consolazione a Rigoni Luigi con 4 su 4.

Poule alle palle di vetro: 1° premio a Rigoni Pietro.

2° id. Bianchi Ferdinando.

1° Poule ai piccioni divisa fra i signori Andres, Peghin, e Bò.

11° id. a Lebreton Emilio.

All'acqua! all'acqua! — Fortunati mortali che, con le tasche più o meno provviste di quattrini, vi recate o sulle rive dell'Adriatico, o salite, per respirare il fresco, sulle cime delle Alpi *Terque, quarterque, beati*, che potete fuggire da questa boigia incandescente che si chiama Padova, dove, imperante per 14 anni l'amministrazione Piccoli, in omaggio alla decenza e alla igiene, non si è costruito ancora un bagno pubblico!

Oh! non c'è a dire: l'amministrazione Piccoli ha formato e forma la felicità dei padovani. Decretiamo gli onori del... museo.

Le corse di ieri. — Ecco il risultato delle corse dei sediolli:

l'ordine del giorno è splendido. Poi tutto si eclissò e la vetusta Antenorea città divenne la Beozia dell'arte.

Che se questa scienza divina, quest'arte dei suoni a poco a poco torna a rifiorire, se abbiamo un Istituto, dove sonvi molteplici e svariate scuole, se abbiamo accademie, bande organizzate che rallegrano le feste e lieti convegni, di chi il merito? Di quei tali che idearono la creazione dello Istituto, di quei tali che fecero doni per sostenerlo, di quelli che assunsero l'arduo incarico di dirigerlo quali il Presidente e la Commissione artistica. Questi gettarono la prima semente, ed ora che *alea jacta est*, merito non minore hanno i soci che concorsero volentieri a sostenere la bella impresa, ed il Comune che con opportuno sussidio la sorresse.

La Provincia poi venne anch'essa in aiuto e speriamo per l'importanza dell'istituzione e dell'insegnamento che continuando aumenti il sussidio che dal suo impianto accordava.

È merito assai grande lo hanno questi nobilissimi dilettanti e professori che vollero prestar l'opera gratuita a beneficio dell'istituzione che vogliamo sperare sia

nata piccina per venir gigante.

EUSTORGIO CAFFI.

Vinsero il 1° premio *Letounia* del barone Roggeri di Novi; il 2° *Musso-la* del comm. Breda; il 3° *Procollo*, di Dall'Oglio da Torricella.

Nella corsa di consolazione dei fantini vinsero il 1° premio *Magico*, il 2° *Orfelina*, il 3° *Perhaps*, il 4° *Gat-tamelata*, il 5° *Prose*.

Un confratello. — Siamo lieti di annunziare che anche Firenze avrà un giornale che rappresenterà quoti-dianamente le idee della democrazia toscana. Esso s'intitolerà *La Patria* e uscirà col 17 corrente.

Mille auguri al nuovo confratello.
Beneficenza. — Il nob. signor conte Felice Miari ricorrendo oggi l'an-niversario della morte della benamata di lui consorte co. Antonietta Rota, onde onorarne la memoria, fece per-venire alla Congregazione di Carità la somma di L. 300 per i nostri poveri. Sieno rese grazie al nobile bene-fattore.

Teatro Garibaldi. — Stassera sabato 16 corr. avrà luogo la bene-ficiata dell'esimia artista, sig. Gemma Perozzi.

Dire ancora parole di elogio a pro' di questa distintissima artista, che nel corso di questa stagione seppe acquistarsi le simpatie del nostro pub-blico sarebbe tempo sprecato.

Quindi stassera speriamo vedere un teatrone.

Si rappresenterà l'opera *Le Donne curiose*, e dopo il secondo atto la be-neficata, assieme al baritone signor Reinaldi Giuseppe, canterà il duetto della pazzia nel *Columella*.

Domenica 17 ultima recita della stagione con l'opera *Le Donne cu-riose*, e, se non siamo male informati, si ripeterà anche il caratteristico *Coro dei pazzi nel Columella*.

Una al di. — Giacometto alla Corte d'Assise:

— Imputato, avete sentito che vi si accusa di aver fatto dei biglietti falsi... Che cosa invocate a vostra disculpa?

— Signor presidente, invoco..... la libertà di stampa.

Bollettino dello Stato Civile del 13

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Morti. — Rubelli Balliviera Maria fu Girolamo, d'anni 81, possidente, vedova — Scussel-Bossan Caterina Rosa fu Vincenzo, d'anni 63, casa-linga, coniugata.

Entrambe di Padova.

Pili Borsatto Luigia di Pietro, d'anni 22, villica coniugata di Vigodarzere.

SPETTACOLI D'OGGI

LOGGIA AMULEA. — Questa sera grande rappresentazione equestre.

TEATRO GARIBALDI. — Opera: *Le Donne curiose*

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il Vaticano spedì effettivamente una nota ai Nunzi onde protestare contro la dimostrazione fatta dai romani alla salma di Pio IX.

Il corpo diplomatico presso il Va-ticano recossi dal Papa onde condo-lersi.
— La sera del 13 un terribile in-cendio scoppiò a Bergamo nel grande molino americano Crippa Baertch. Il molino in poche ore fu distrutto. La cagione dell'incendio si attribuisce al caso.

I danni sono gravi: però nessuna vittima.
— Il prestito italiano a Londra fa già un punto di premio.

Notizie estere

Una discussione tempestosissima eb-be luogo nel Consiglio dipartimentale di Orano. Fu constatato che l'insur-rezione si propaga in tutta l'Algeria. Vi si decise di procedere ad una in-chiesta malgrado il parere contrario del prefetto.

— A Batna un cavaliere masche-rato recossi presso diverse tribù pre-dicando l'insurrezione generale.

Si annunziano nuove stragi e nuovi incendi.

UN PO' DI TUTTO

Una funesta notte nunzia-le. — Un operaio lionese era stato condannato dalle Assise del Rodano per furto sacrilego alla pena della gogna e a 10 anni di lavori forzati.

Scontata la pena ottenne di poter risiedere in Lione; si diede a trava-gliare con ardore e quindi si am-mogliò.

Divenuto vedovo, e benchè in età di sessanta anni, pensò di rimaritarsi ed ottenne la mano di una ragazza di buona famiglia, molto più giovane di lui. Sopravvenuta la notte del giorno del matrimonio, i nuovi coniugi si e-rano appena ritirati nella stanza nu-ziale, che si udirono spaventevoli grida.

Accorre una sorella della sposa e la trova svenuta per terra ed esso pure senza conoscenza.

Accorrono altri inquilini della casa a prestar soccorso ai due sfortunati: il marito, ripresi gli smarriti sensi, confessa allora il mistero ed aggiun-ge che la sposa vistagli sulla spalla l'indelebile stigmate del galeotto, folle di spavento e di disperazione erasi slanciata fuor del letto e caduta pri-va di sensi.

L'infelice sposa è stata rinchiusa in un manicomio.

Matrimonio e fuga. — Un Certo V., condannato a sette anni di carcere, e detenuto nella Rocca di Cesena, ottenne dall'autorità giudi-ziaria il permesso di recarsi in Mu-nicipio, per contrarvi matrimonio. Ap-pena compiuto l'atto, mentre le guar-die di P. S. stavano per riammanet-tarlo, dato un forte urtone ai custodi e dalle loro mani svincolatosi, fuggì via per le scale del municipio, e via all'aperto, per la contrada Michelina, fino alla mura di cinta, che audace-mente saltò; poi di corsa fino al fiu-me Savio. Stava quivi per essere rias-ferrato da guardie che lo avevano inseguito, quando si buttò in acqua.

In mezzo al fiume, perchè l'acqua non era troppo alta, e per evitare la salita del ponte, passava un veicolo su cui stava un prete. Il mariuolo fuggitivo vi saltò su, si impadronì delle redini, e via di galoppo, lui e il prete!

L'incendio di Cetta. — Un grave incendio avvenne alla stazione ferroviaria di Cetta (golfo di Lione).

Il fuoco è scoppiato sulla mezza-notte dell'11 e presto si distese su una lunghezza di 100 metri per 30 di larghezza. Si incendiarono lunghe file di vagoni e interi magazzini di merci. Si udirono detonazioni terribili. Le tettoie in legno e zinco diventarono altrettante fornaci e precipitarono crepitando. Si immagini lo spavento del personale della stazione! I fac-chini correvano di qua e di là a iso-lare i vagoni: fortunatamente se ne poterono isolare alcuni che contene-vano cartucce e polveri.

Tuttavia bruciarono oltre 120 va-goni e parecchie scuderie di bestiame. Non si hanno a deplorare vittime umane. Il danno si fa ascendere a circa 3 milioni di lire.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Secondo il *Diritto* il movimento dei prefetti non fu rimandato a novembre.

— Lo stesso giornale assicura che il signor Vespignani, a nome degli eredi di Pio IX, indicando il giorno e l'ora in cui si farebbe il trasporto della salma, scrisse al prefetto di Roma « che il convoglio funebre sareb-be di un carro con la cassa coperta da un drappo, tirato da quattro ca-valli, e due o tre carrozze di seguito, che non vi sarebbe alcun segno e-sterno e tutto procederebbe in via totalmente privata. »

E dopo ciò, fideatevi dei clericali!

— L'inchiesta sui fatti della notte del 13, annunziata ieri al Senato dal-l'onorevole presidente del Consiglio, è già cominciata sotto la direzione del cav. Astengo, ispettore centrale di pubblica sicurezza al ministero del-l'interno.

— La commissione per l'abolizione del corso forzoso approvò l'alienazio-ne di 644 milioni di rendita, prelevandoli dal miliardo depositato per garanzia della carta consorziale, e convertendoli da rendita nominativa in rendita al portatore.

— *L'Adriatico* ha da Roma: Potete smentire che siasi già de-ciso il trasloco del questore Bacco pei fatti del 12 notte. Sembra però certo fin d'ora che il rapporto del-l'onor. Astengo concluderà sfavore-volmente per il questore stesso.

Notizie estere

Anche il maresciallo Molke si re-cherà a Wildbad Gastein, ove l'impe-ratore Guglielmo è atteso per oggi, 14 luglio.

Si crede che il maresciallo, ritor-nando con Sua Maestà, sarà presente al convegno dei due sovrani di Ger-mania e d'Austria-Ungheria a Salz-burgo; convegno che viene confermato dall'ufficioso *Fremdenblatt*, nel suo ultimo numero.

— Lo *Standard* ha da Costantino-poli che Midhat pascià e i suoi com-pagni furono trattati con molte cure e smentisce tutte le notizie contrarie a questa, e dice che lord Dufferin si è fatto intercessore presso il Sultano in favore di Midhat pascià, ma in modo non ufficiale.

— Il *Temps* ha notizie da Sfax tutt'altro che liete pei vincitori dei Krumiri... di là da venire. Gli insorti si battono valorosissimamente. Un tentativo di sbarco francese fu da essi respinto. Il bombardamento continua, ma con poco frutto. Molti danni alla città europea. Tutto all'intorno di Sfax l'agitazione fra le tribù è im-mensa. Esse sperano nell'appoggio del sultano.

Nè i francesi si trovano meglio nel-l'Algeria, dove il famoso Bu-Amena dà loro molto da faticare. Il *Journal des Debats* riconosce che i combatti-menti avvenuti mostrano che il ne-mico è esattamente informato di tutti i movimenti dei francesi. Per cui il calore e gli arabi non sono i soli ne-mici che i soldati francesi debbano combattere: essi devono diffidare e-zianzi del fedeltà dubbia e temera-tradimenti sempre possibili con fan-atici che obbediscono alla fede ara-ba, la quale può rivalizzare colla fede punica.

GAZZETTINO

Sono uscite testè alla luce in Mi-lano dagli editori G. Ambrosoli e C., Corso Venezia N. 15 alcune ultime pubblicazioni che portano per titolo: *Germinia Lacerteux — Come la penso — Il settimo Sacramento — Bozzetti storici.*

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 15. — Assicurasi che la sottoscrizione della sola Inghilterra del prestito italiano raggiunge 25 milioni di sterline; quotasi da 1¼ a 3/8 di premio.

PARIGI, 15. — L'illuminazione ri-uscì brillante; vi fu grande animazione.

LONDRA, 15. — *Camera dei Co-muni.* — Bective dice che in seguito alle trattative con un nazionale inglese per l'acquisto della proprietà a Tunisi, Rouston informa non ritenere alcuna vendita valevole senza il suo consenso.

Dilke rispose che Rouston ha smentita tale asserzione.

Trevelgan, rispondendo a Itay, con-stata che nove corazzate francesi at-tualmente sulla costa dell'Africa set-entrionale, e sei corazzate soltanto inglesi nel Mediterraneo sono suffi-cienti per sostenere l'onore della ban-diera inglese.

PARIGI, 15. — La rivista delle truppe al Bois de Boulogne è termi-nata senza incidenti salienti. La folla applaudì le truppe davanti a Grevy. I ministri, i presidenti del Senato e della Camera e quasi tutti gli amba-sciatori assistevano nelle tribune.

ORANO, 14. — Bu-Amena fu se-gnalato a 20 chilometri al sud di Frediah; credesi che prepari un attacco contro Frediah. — Il colonnello Brunetiers marcia contro di lui.

MONACO, 15. — Nelle elezioni della D. eta, nella maggior parte dei distretti i candidati clericali furono eletti.

KIEL, 15. — È giunta la squadra inglese.

Il principe Guglielmo visitò il duca di Edimburgo.

BUKAREST, 15. — Il principe Gio-vanni Ghika fu nominato ministro a Londra in rimpiazzo di Kalimalaki Ca-targi nominato a Parigi.

ROMA, 15. — I reali partono oggi 15 alle ore 5,20 per Monza, ove ri-marranno pochi giorni.

ROMA, 15. — È partita la Famiglia Reale per Monza alle ore 5,30; tutti i ministri ed altre autorità erano presenti. Venne calorosamente applau-dita da numeroso popolo.

L'Italia annunzia che il ministro del Portogallo consegnò oggi il diplo-ma dell'Ordine di Santa Elisabetta. (?)

Un dispaccio da Vienna al *Diritto* dice che le sottoscrizioni totali au-striache superano molto la parte ri-servata all'Austria. Le sole banche Bodeneredit, Angloaustriaca e Credi-tanstalt sottoscrissero insieme per 75 milioni. Parlasi di costituire un sin-dacato di sensali per quotizzare rego-larmente la rendita italiana.

GENOVA, 15. — La notte scorsa giunse da Pegli il principe Amedeo. È sceso al Grand'Hotel.

GENOVA, 15. — I facchini, non approvando l'operato della Commis-sione, continuano lo sciopero.

GENOVA, 15. — I negozianti e i facchini riuniti alla prefettura stabi-lirono un compenso di 70 centesimi per tonnellata: il lavoro fu ripreso.

PARIGI, 15. — Si assicura che lo sbarco di Sfax sarà eseguito oggi.

ORANO, 15. — Brunetiers raggiun-se ad Ain Medrissa la retroguardia di Bu-Amena, che fuggiva verso il sud. Il nemico continuò a fuggire. Le sue forze sono 1500 cavalieri e 1200 fanti. Continuasi ad inseguirlo.

Il re recasi a caccia a Valsavaran-che, la regina viene a Venezia.

ROMA, 15. — Stamane il re rice-vette in relazione straordinaria i mi-nistri per firmare le leggi e i decreti tra i quali i bilanci.

BERLINO, 15. — Il risultato del prestito italiano in Inghilterra, cono-sciuto oggi qui, produsse ottima im-pressione.

VIENNA, 15. — La città e la pro-vincia sottoscrissero al prestito ita-liano per 54 milioni.

PIETROBURGO, 15. — L'*Agenzia Russa* dice che il discorso del Papa agli slavi non influisce sui negoziati fra la Russia e il Vaticano, i quali vertono soltanto sul *modus vivendi*.

PIREO, 15. — È giunto il *Duilio*.

SALONICCO, 15. — Sono giunti l'*Affondatore*, il *Principe Amedeo*, il *Marcantonio Colonna*.

VIENNA, 15. — L'imperatore Gu-glielmo è giunto alle 5 pom. a Gastein. Fu ricevuto dal governatore e dai no-tabili, e fu acclamato dal popolo.

LONDRA, 15. — *Comuni* — Gli ir-landesi tentarono nuovamente l'ostru-zione. — Glandstone protestò; l'art. 26 del *Land bill* fu approvato.

MONACO, 15. — Nell'insieme delle elezioni di primo grado, i clericali ac-quistarono la maggioranza di 237 e-lettori di secondo grado sopra 328.

RAGUSA, 15. — Rinascere l'agita-zione nell'alta Albania, i montanari temendo la cessione del territorio di Dinocsi al Montenegro.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

GRANDE Albergo VITTORIA

VENEZIA

in vicinanza della Piazza S. Marco offre per la stagione estiva appartamenti e stanze grandi ed ariose a prezzi modicissimi. — Servizio inappuntabile.

Grande facilitazione per Pensione

Avvertesi che Domenica 17 luglio corrente e nei giorni suc-cessivi dalle ore 8 ant. alle 5 pom. si procederà alla vendita dei libri e quadri ad olio appartenenti alla eredità del fu avvocato Giov. Tommasoni.

2511 **Fabbricci incaricato**

Premiato Stabilimento BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

PRESSO LA DITTA
GIOVANNI GUERRANA q. B.
NEGOZIANTE
IN VINI E LIQUORI
Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117
CASA ZABORRA — PADOVA
VENDESI
VINO DA PASTO
DI DISTINTA QUALITÀ
a L. 1.60 al fiasco Toscano della capacità di oltre Litri 2 1/4.
2505

Apertura 1 Giugno dello Stabilimento Monte Ortone
IN ABANO (Provincia di Padova)
Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.
La Direzione medica è affidata all'illustre dott. Achille de Gio-vanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.
Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA
DI
GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cap-pelli per sacerdoti; Verniciati da coc-chiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschie. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RI-SPARMIO per l'acquirente. (2418)
Borgo Codalunga, N. 4153.

LA ZOEDONE

CIRILLO PAVAN
Chirurgo-Dentista
Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Pa-dova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.
Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.
Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

GRESHAM
Compagnia inglese di Assicurazioni SULLA VITA
Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4
FONDO DI RISERVA
Lire 70,623,179 oro
Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione all'80 O/o degli utili.
Dirigersi per schiarimenti agli a-genti sig. Avv. F. Squarcina 1.º piano del Teatro Garibaldi, e signor G. Levi-Casas Via Vescovado, nu-mero 1834. 2500

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.
 VAPORI POSTALI
 DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
 PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE
 Il 22 luglio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il Vapore
UMBERTO I. 2479
 Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

NON PIU' MEDICINE
 restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:
REVALENTA ARABICA
 che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.
 Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.
 Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
 D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.
 Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.
 Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
 Cura N. 93,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyolet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.
 N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.
 N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.
 Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.
Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.
 Per spedizioni inviare Voglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.
 Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.
 Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
 Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrighi farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI
 Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth
DISTILLERIA DI LIQUORI
 GRATIS a richiesta si spediscono listino e istruzioni.
 S. Angelo Vecchio
 BENIGNO ZANINI
 MILANO
 121 F
 MILANO
 ESIGERE
 la indicata garanzia per evitare frodi inganni.
 Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

OPPRESSIONI
ASPIRATORE
NEURALGIE
MAURO. 132

SOCIETA' BACOLOGICA
 Anno XIV
 DEL
COMIZIO AGRARIO
DI BRESCIA
 Esercizio 1881-82
 Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze
 A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.
 N.B. Le lettere si raccomanda che sieno dirette precisamente Alla Società Bacologica del Comizio Agrario onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

Premiato Stabilimento Idroterapico
LA VENA D'ORO
 (PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)
 452 metri sul livello del mare
PROPRIETA DEI FRATELLI LUCCHETTI
Apertura il 1 Giugno
 Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vinconzo dott. Tecchio.** — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich.**
 Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. 2498

FERNET-BRANCA
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero
 Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.
 Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.
 ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:
 « 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affollata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
 « 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 « 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
 « 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
 « 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
 « Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
 « In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.
 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.
 Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.
 Utile pure lo trovammo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
 Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.
 Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali aflezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ANTICA
PEJO FONTE PEJO
FERRUGINOSA
 L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.
 In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2493